Anno VI. TORINO, Domenica 13 OTTOBRE 1872 Num. 284.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 OTTOBRE 1872.

Le miniere del Laurium.

Di quando in quando appare sull'orizzonte politico una piccola nuvola, a cui nessuno fa dapprima attenzione, che per lungo tempo non è conosciuta che di nome, poichè la gente non si dà la pena di studiarla e che tuttavia per causa di altri fatti viene ad acquistare una reale importanza. Tale fu, a cagion d'esempio, la questione dello Slesvig-Holstein, tal era stata molto tempo prima quella di Don Pacifico in Grecia. A questi giorni pende pure una questione greca, di origine non meno oscura che quella di Don Pacifico e che tuttavolta concerne l'onore e gl'interessi dei Governi italiano e francese. E siccome questa quistione del Laurium diviene ogni giorno più importante e fece già cadere due o tre Gabinetti in Grecia e produsse mutazioni in quel regno, e l'ultima fase in cui è entrata promette meno ancora che le altre una pronta soluzione, riescono interessanti alcuni particolari, i quali non saranno sì tediosi come sono ordinariamente quelli delle analoghe questioni.

In una sera di maggio del 1863 sbarcarono un Italiano ed un Francese nella baia di Ergastiria, o, come altri dicono, di Agastira, da un piccolo battello e arrampicandosi sui brulli monti o meglio sulle elevate terre che sorgono dalla spiaggia si trovarono sul promontorio meridionale dell'Attica, onde si scorgono in distanza le colonne del tempio di Sunio. Ma quei due signori non andavano mica in cerca dei rovinaticci avanzi di una passata grandezza, percorrendo quelle deserte spiagge, ma bensì di materiali guadagni. Come rappresentanti di una delle più importanti case commerciali di Marsiglia e proprietarii di preziose miniere in Ispagna e in Sardegna, essi recaronsi ad esaminare lo stato presente delle antiche cave di piombo, zinco ed antimonio, le quali, secondo Plinio, furono scoperte da Erittonio, re di Atene, nel 15° secolo prima di Cristo, coltivate con felice successo a' giorni di Temistocle e specialmente poi sotto Pericle. Non è mestieri riandare la storia delle miniere del Laurium negli anni del decadimento della Grecia. Ai tempi di Strabone si credevano esauste e Pausania, l'ultimo che ce ne diede notizia, 174 anni prima dell'èra volgare, ne parla come di un fatto di storia antica.

Come si può facilmente credere, la superficie di quella contrada, ove per tanti secoli lavorarono non meno di ventimila servi, presenta una gran massa di scorie ed avanzi ammucchiati coperti da terra e da erbe, ma contenenti ricchi minerali, e sotto di essi si possono scorgere gli scavi delle miniere fatti da principio. I nostri esploratori sgombrarono accuratamente il suolo e scesero in una delle gallerie, ove due mila anni sono erano entrati i coltivatori. Ivi scopersero un piccone senza manico, una lampada di terra e tracce di rozzi scavi, fatti con qualche stramento acuto, ora pieni di depositi calcari, e inoltre cosa che più giovava loro che non quelle antiche reliquie. Coll'occhio esercitato di uomini usi a cercare depositi metalliferi scoversero il valore di quegli avanzi, che erano stati disprezzati dagli antichi, e senza mettere tempo in mezzo fecero pratiche coi capi di quei comuni e i loro consiglieri. Seppero che si litigava sulla proprietà fra il villaggio e il Governo, e acquistarono dal villaggio i suoi diritti, risoluti di contrattar poscia col Governo. Fu perciò stretta formalmente la convenzione di acquisto, e gli abitanti celebrarono con festa quell'avvenimento. Gli esploratori si recarono quindi ad Atene lietissimi, e non oppose loro difficoltà veruna il Governo, il quale guarentì ai medesimi la proprietà, non badando alle anteriori controversie, mediante il pagamento della somma di 10,800 franchi. Al tempo stesso ottennero dal Governo la concessione del diritto di esplorare le antiche miniere esistenti sopra una certa parte del comune di Laurium e il diritto ai minerali della galena argentifera esistente nelle vicinanze, e dopo ciò si accinsero animosamente al lavoro.

Avendo grande esperienza ed abbondanti capitali a loro disposizione, ottennero un successo assai maggiore di quello che mai avessero sperato. Nel giro di brevi anni sorse su quelle deserte spiagge una città di 3000 abitanti. Ancorarono in quella baia molti bastimenti di ogni nazione, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia somministrarono meccanici, fabbri, legnaiuoli, traevano i lavoranti da ogni distretto della Grecia e delle isole, si costrussero 65 chilometri di strada, col sistema del Macadam, i migliori di quella regione, strade ferrate a cavalli, una a vapore di 11 chilometri per congiungere il porto alle miniere: ma non si poteva supporre che la subita conversione di un deserto in un paese prospero non eccitasse alla volta la cupidigia del Governo greco e dei malandrini. Uno che si sottoscriveva Kytzos, principe di Attica, chiese 50,000 fr. alla Compagnia come prezzo del privilegio che godeva, ma fortunatamente fu ammazzato prima che potesse incarnare il suo disegno. Quindi lo Spanos, succeduto al Kytzos, e l'Aranitakis, che si rese poscia tristamente famoso, tentarono a loro volta di ghermire il direttore generale delle miniere e stava per darsi una vera battaglia fra una masnada greca e i franco-italiani, quando giunsero in tempo delle truppe da Atene.

Finalmente il sentimento pubblico si destò sì vivo nella Grecia alla vista dell'asportazione dei minerali e del guadagno cui facevano gli stranieri, che il Governo fu costretto a proporre una legge in cui si dichiaravano proprietà del Governo le scorie ed avanzi delle vecchie miniere, dandosi così alla legge un effetto retroattivo, e in virtù di essa non solo pretesero dalla Compagnia del Laurium una esorbitante tassa per l'avvenire, ma la somma di due milioni di franchi per compenso dei guadagni che aveva fatto negli otto anni anteriori all'approvazione della legge. Naturalmente la Compagnia ricusò di pagare e gli agenti diplomatici dei due Governi si credettero obbligati a proteggere i loro concittadini da tali estorsioni. Ma i Greci si mostrarono più ostinati che mai vedendo i lucri ottenuti dagli stranieri, i quali, secondo i loro calcoli ufficiali, salivano a un miliardo. La Compagnia disperata, dopochè gli eventi degli ultimi due anni ridussero a sì mal partito la Francia, non potendo più attendere con sicurezza all'opera sua, offerse di vendere al Governo greco per 14 milioni, ciò ch'esso aveva valutato mille milioni. In seguito a ciò venne stipulata una convenzione col primo ministro, Komunduros, il quale promise di presentare alla Camera una legge per autorizzare la vendita. Tuttavia all'ultimo momento vide che tal legge non si sarebbe vinta e cercò di temporeggiare. Il Re non consentiva a questa violazione di fede e il Komunduros, anzichè correre incontro ad una sconfitta, diè la sua dimissione.

Succedette a lui il Deligiorgis, il quale compilò una memoria in cui difende la legge e combatte la convenzione stretta dal suo predecessore. Egli propone veramente di abolire la legge e di domandare ai giudici la soluzione della questione: ma questo è un'evidente assurdità, poichè il piato sarebbe intorno ad una legge, la quale non esisterebbe, sicchè la questione stessa cade a terra. Intanto i Governi italiano e francese cominciano a rinnegare la pazienza. La condotta del Governo ellenico non è giustificata da verun codice morale, ma essa è pericolosa, perchè crede che una differenza anche lieve in cosa relativa all'Oriente potrebbe essere una scintilla, onde si appiccasse un incendio dal quale potrebbe trarre profitto. Sicuramente cinque anni sono la Francia non avrebbe tollerato un giorno solo la condotta dei varii Ministeri ellenici, che caddero per conseguenza della questione del Laurium ed anche presentemente la pazienza francese ha dei limiti, mentre il Governo italiano acquista gradatamente una posizione sì importante in Europa, che può desiderare che gli si offra un'occasione di affermare colla forza la giustizia delle sue domande. (*Times*).

ebbe luogo l'esumazione delle spoglie mortali del grande storico Ludovico Muratori. Desse erano contenute in un cofano di piombo di piccola dimensioni, entro il quale erano state deposte allorquando nel 1774 avvenne il trasporto della salma del fu prevosto di Santa Maria Pomposa nella chiesa di Sant'Agostino. L'identità delle ossa è stata constatata mercè una pergamena rinchiusa entro un tubo di piombo che si è trovato frammisto alle ossa a piedi del cofano, in cui è riprodotta un'iscrizione che attesta esser quelle le spoglie mortali del celeberrimo Muratori.

Le ossa sono in uno stato di avanzata dissoluzione; dall'esame delle principali fra esse è facile indovinare che il Muratori era di statura piuttosto alta. Il cranio, di cui è rimasta abbastanza conservata la parte superiore, è stato oggetto di speciali osservazioni del prof. Giovanardi.

Il cofano colle ossa è stato poi di nuovo rinchiuso e deposto in una cassa di quercia e quindi calato in un tombino a sinistra dell'altar maggiore. Di tutte le singole operazioni è stato tenuto conto nel processo verbale firmato dagl'intervenuti all'interessante cerimonia.

ITALIA

Milano, 12. — Deve giungere in questa città, proveniente da Verona, il granduca Nicola Costantinovic, nato il 14 febbraio 1850, capo del reggimento d'infanteria dello Schirvan, e capitano dell'armata russa. Egli è figlio del granduca Costantino (fratello dell'imperatore) e della granduchessa Alexandra, figlia del fu Giuseppe duca di Sassonia Altenbourg, ed è fratello della regina di Grecia. Viaggia nel più stretto incognito. È accompagnato da due generali dell'esercito russo e da un consigliere intimo. Giovedì a Verona, condotto dal cav. Osio, capitano di stato maggiore, si recò a visitare alcune opere di fortificazione ed assistette in piazza d'armi alle manovre di una brigata di artiglieria comandata dal maggiore cav. Lombardi.

Ieri mattina assistette ad una manovra a fuoco che aveva luogo fuori di porta San Zeno al forte di Croce Bianca. A questa fazione prendevano parte due brigate, l'una comandata dal generale cav. Ercole Rizzardi, l'altra dal colonnello cav. Menotti.

Il granduca viaggerà tutta l'Italia; si recherà poscia in Grecia per visitare la propria sorella la regina Olga, e quindi, passando per Costantinopoli se ne andrà in Egitto a raggiungere il granduca Nicolò Nikolajevic ed i principi Alessandro e Costantino di Oldemburgo ed il duca Eugenio di Leuchtemberg.

Modena. — Leggesi nel *Panaro* del 12: Ieri alla presenza delle note rappresentanze

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1011), del 21 settembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che modifica alcune delle condizioni per l'ammissione dei candidati ai posti nella Regia Scuola di Marina.

2. **Un regio decreto** (n. 1021), del 27 settembre, che approva la pianta organica provvisoria del personale dei Commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate. L'ammontare delle spese è di lire 313,500, compresi il commissariato straordinario per le ferrovie romane in lire 18,000; lo stipendio del direttore speciale delle strade ferrate in lire 7000 e le indennità fisse in lire 27,800.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Avv. cav. Ferdinando Siccardi, deputato al Parlamento nazionale, res. a Roma, con Chiara Pansa, res. a Torino.

Avv. Gio. Batt. Siccardi, banchiere, res. a Torino, con Ernestina Pansa, resid. a Torino.

Felice Morero, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Petronilla Ghio, soppressatrice, res. a Torino.

Giuseppe Clara, lavandaio, resid. a Torino, con Teresa Pampione, lavandaia, resid. a Torino.

Giuseppe Claretto, lavandaio, res. a Torino, con Maria Scaraffotti, lavandaia, resid. a Torino.

Antonio Necco, lavandaio, resid. a Torino, con Francesca Claretto, lavandaia, res. a Torino.

Ferdinando Baviero, militare in ritiro, res. a Torino, con Cecilia Vinattieri, resid. a Torino.

APPENDICE

Biblioteca di viaggi (Milano; E. Treves, editore) — Viaggio d'un falso dervish nell'Asia centrale, di Arminio Vambery. Viaggi di Livingstone.

Il solerte editore milanese Treves ha da qualche tempo incominciata la pubblicazione di una biblioteca di viaggi, della quale abbiamo già trattenuto i nostri lettori facendo cenno del viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos di Arturo Issel.

Le due ultime pubblicazioni di questa raccolta, ambedue interessanti, sono quelle di cui abbiamo scritto qui sopra il titolo. Nella prima delle due di dette opere il signor Vambery, ungherese, racconta un viaggio che egli, fintosi dervish, personaggio ch'egli potè sostenere senza pericolo, grazie alla sua perfetta conoscenza dell'idioma arabo, della letteratura asiatica e della religione mussulmana, riuscì a compire partendo da Costantinopoli a Teheran, Khiva, la terribile Bokhara e Samarcanda per il gran deserto turcomanno. Egli faceva parte di una carovana di pellegrini, i quali potè persuadere della sua qualità di dervish e che presero sempre le sue parti, come tale, riparandolo da ogni pericolo che l'intolleranza mussulmana e la diffidenza verso gli europei dei Bokhariani gli facesse sorgere per via.

Tutti ricordano la abbastanza lunga prigionia e il pericolo anzi di morte che ebbero ad incontrare in Bokhara cinque italiani colà recatisi per innocenti mire commerciali, i quali dovettero poi la loro salvezza all'energico intervento della Russia: e codesto ricordo dà un sapore di maggiore curiosità al viaggio del Vambery, che più liberamente potè vedere quelle regioni e studiare fino ad un certo punto i costumi di quelle genti.

Prima dell'autore nessuno era penetrato così addentro nell'Asia ed aveva potuto così studiarla. Colla scorta di lui percorriamo anche noi il paese che fu perpetuo campo di battaglia dei Turanii nomadi e degli Arii sedentari. Anche oggi i popoli turanici che sono gli Usbeg, i Kirghisi, i Mongoli, i Tartari, i Turcomanni, continuano in quella regione ad avere i medesimi diportamenti. Gli Arii che nel Turkestan sono chiamati Sarti a Khiva e Tadgic a Bokhara, formano il fondo della popolazione sedentaria delle oasi e delle città. Sopra questi i *turanici* sono riusciti a porre la più assoluta ed irragionevole tirannia che ne impedisce ogni progresso, ogni sviluppo e ne bandisce ogni menomo cenno di viver civile.

Il libro del Vambery forma un bel volume di nitida stampa con 21 incisioni ed una carta geografica, e costa L. 2 50.

Ma più interessante ancora e d'assai, è il secondo dei volumi che annunziamo, quello cioè che contiene la prima parte dei viaggi del famoso Livingstone.

Quando nello scorso luglio un dispaccio telegrafico annunziò: — « Livingstone è salvo, » — fu una grande allegrezza nei due mondi. Tutte le persone colte, tutte le anime gentili, sentivano un interesse vivissimo per la sorte di quel ministro di Dio e della scienza, che per la terza volta s'era addentrato nell'Africa centrale, fra i selvaggi, nelle terre incognite, in un labirinto di laghi e di fiumi. Da oltre cinque anni non si avevano sue notizie; l'ultima sua lettera portava la data del 2 febbraio 1867, da Bemba.

In questo lungo corso di tempo, più d'una volta giunse la nuova ch'egli era trovato, ma la nuova era falsa. Si mandarono spedizioni alla ricerca di Livingstone; ma i più crollavano il capo, e temevano che queste non sarebbero più fruttifere delle tante spedizioni già spedite alla ricerca di sir John Franklin.

Epperò, anco nel luglio, il primo annunzio trovò molti increduli. Non si voleva abbandonarsi alla gioia, per non ricadere nella delusione. Fortunatamente, il fatto era vero. L'americano Stanley, il fortunato e intrepido viaggiatore che aveva incontrato Livingstone, fu festeggiato nelle città europee come un benefattore, come un eroe. Ciò mostra il progresso dei nostri tempi, giacchè la sorte di un semplice viaggiatore commove gli animi come e più di un avvenimento politico.

Chi è Livingstone?

Il suo nome, grazie alle gazzette, è noto a tutti. Ma temiamo che non molti fra gli italiani conoscano la vita, i viaggi, le scoperte di questo grande uomo, a cui la geografia dell'Africa deve moltissimo.

Molti fra gli uomini illustri di Plutarco ebbero vita meno gloriosa e benefica della sua. Ben pochi, la cui esistenza racchiuda esempi sì salutari. Questo figlio del popolo, che a 10 anni era per dieci ore del giorno incatenato al meccanismo di una filatura di cotone, trova il tempo durante la notte di studiare le lingue antiche e le scienze naturali; conquista successivamente i gradi di dottore in medicina e in teologia; a 25 anni è missionario, e corre all'avanguardia di quei *pionieri* della civiltà e della fede che le Società delle Missioni mandano nell'Africa. Ivi, Livingstone si prefigge per iscopo l'estirpazione della tratta dei negri; non è che un mezzo, l'esplorazione completa di quelle regioni dove infierisce la mostruosa iniquità. Egli sfida imperterrito le zanne dei leoni e le freccie dei selvaggi. Egli scopre successivamente il lago di Ngami, gli affluenti superiori dello Zambese, penetra fino alla colonia portoghese di Loanda, e finalmente dopo *sedici anni* di sforzi incessanti, opera, primo fra tutti gli uomini di razza bianca, la traversata completa dell'Africa dall'Occidente ad Oriente!...

Partito nel 1840, ritorna in Inghilterra nel 1856. Accolto in patria come una delle glorie del secolo, arricchito dalla pubblicazione del suo viaggio — *L'Africa Australe* — e dalle sottoscrizioni de'suoi concittadini, Livingstone poteva riposare sugli allori. Ma come Cesare egli dice: nulla è fatto finchè resta da fare. Dopo pochi mesi, nel 1858, egli ritorna al campo pericoloso delle sue scoperte, e non ritorna che sei anni dopo, nel 1864, con un prezioso volume di *Esplorazioni sullo Zambese*.

Nè anco questa volta si arresta. Gli basta un anno per attendere alla stampa della sua relazione, ed alla fine del 1865 riparte per una terza spedizione.

Egli si propone di completare dapprima le scoperte proprie riprendendo l'esplorazione della metà superiore del Nyassa o lago Maravi, che, pel fiume Sciré, si rovescia nello Zambese inferiore; poi di collegare le scoperte proprie con quelle di Burton e Speke, esplorando l'intervallo ancora ignoto di cinque o sei gradi che separa in una direzione nord-ovest il lago Maravi dal lago Tanganika. Egli voleva infine riconoscere co' propri occhi il complesso del sistema idrografico del Tanganika (ciò che Burton e Speke non poterono fare nel 1858) e specialmente verificare se questo gran lago centrale si collega per una comunicazione diretta ai laghi equatoriali veduti da Speke e da Baker, e se in tal modo si collega al bacino del Nilo.

Quante scoperte da fare! quante lacune da colmare! Ritorni presto il Livingstone e renda conto di questa sua terza esplorazione, che commosse il mondo per sì lungo tempo.

Egli ch'è scienziato così diligente e scrupoloso, è pure narratore vivacissimo, scrivendo in uno stile semplice e modesto, ch'è il vero specchio della sua indole. La commozione nasce dalle varie peripezie ch'egli racconta.

Il primo volume che fu testè pubblicato dal Treves è l'*Africa Australe*. È un volume di buon sesto, arricchito dal ritratto di Livingstone, di una carta geografica e di 12 belle incisioni, e non costa che L. 1 50. È già sotto i torchi il secondo viaggio: *Lo Zambese e i suoi affluenti*. Questi due interessanti volumi saranno certamente ricercati dalle famiglie come i migliori doni per la gioventù.

———

Gioanni Giuseppe Bottino, maggiordomo, res. a Torino, con Giuseppina Donnadieu, res. a Torino.

Antonio Chiadò-Caponet, materassaio, resid. a Torino, con Gioanna Maffei, sigaraia, res. a Torino.

Secondo Penasso, militare in ritiro, resid. a Torino, con Elisabetta Berruto, res. a Torino.

Marcellino Audino, portinaio, resid. a Torino, con Anna Sampò, cuoca, resid. a Torino.

Giuseppe Passione, ricamatore, res. a Torino, con Margh. Stradella, cucitrice, res. a Torino.

Simone Camisasso, fabbr. colla, res. a Torino, con Elisabetta Bellino-Rocci, sarta, res. a Torino.

Guglielmo Comandù, mediatore in frutta, res. a Torino, con Anna Vaira, resid. a Torino.

Vincenzo Bodriti, cameriere, res. a Torino, con Lucia Bosso, sarta, res. a Torino.

Giuliano Cristin, calzolaio, resid. a Torino, con Giuseppa Marchisio vedova Pasta, negoziante telerie, res. a Torino.

Antonio Cortese, nastraio, res. a Torino, con Angela Concone, cucitrice, resid. a Torino.

Luigi Ferri, dottore in medicina e chirurgia, res. a Cinsone, con Teresa Pocobelli, res. a Torino.

Enrico Outicker, tipografo, res. a Torino, con Maria Michelin, res. a Torino.

Pietro Ropolo, industriale e scultore in marmi, res. a Torino, con Carolina Martinotti, res. a Torino.

Giovanni Caniggia, militare in ritiro, res. a Torino, con Felicita Giorda, filatrice in seta, resid. a Torino.

Giacomo Gaffino, spazzino alla R. Casa, res. a Torino, con Maria Bruno, res. a Col S. Giovanni.

Edoardo Milano, cuoco, res. a Torino, con Angela Tarquino, cucitrice, res. a Torino.

Cav. Avv. Luigi Mora, ufficiale in ritiro, res. a Parma, con Elisa Allegro, res. a Torino.

Alberto Rosso, orologiere, res. a Torino, con Maria Magra, res. a Torino.

Ignazio Giuliano, possidente, res. a Torino, con Giuseppa Scotto vedova Boggio, residente a Torino.

Enrico Brunetti, tappezziere, res. a Torino, con Colomba Cabella vedova Corte, residente a Torino.

Giovanni Quaglia, palafreniere, residente a Torino, con Teresa Fornero, res. a Torino.

Ulisse Martini, compositore tipografo, residente a Torino, con Catterina Lovera, residente a Venaria Reale.

Pietro Nejrotti, paniera io, res. a Torino, con Domenica Martano, sarta, res. a Torino.

Francesco Garino, lavandaio, res. a Torino, con Giuseppa Gramo, lavandaia, res. a Torino.

Dalmazzo Gianolio, benestante, residente a Torino, con Maria Giachino, res. ad Ivrea.

Giuseppe Guglielmotti, vermicellaio, res. a Leyni, con Teresa Huguet, res. a Torino.

Francesco Tamietto, falegname, res. a Torino, con Felicita Ferrero, operaia in seta, res. a Torino.

Giuseppe Chiesa, verniciatore da mobili, resid. a Torino, con Emilia Bossone, cameriera, res. a Torino.

Tommaso Choufleur, rappresentante di case di commercio, res. a Torino, con Gioanna Ferrero, res. a Torino.

Giuseppe Moretta, contadino, res. a Torino, con Paola Boccardo, contadina, res. a Torino.

Pietro Castagneri, brentatore, resid. a Torino, con Maria Viscardi, cuoca, resid. a Torino.

Luigi Brocardo, vermicellaio, res. a Torino, con Marianna Zanni, cuoca, res. a Torino.

Carlo Germano, filarmonico, res. a Torino, con Virginia Ferni, res. a Torino.

Michele Savio, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Anna Lampiano, cucitrice, res. a Torino.

Educazione femminile. — Col 1° ottobre venne aperto in casa Faccio, via Bonafous (già del Corso), n. 8, piano 1°, un nuovo Istituto privato di educazione femminile, diretto dalle signorine Alloatti e Tesio. Ivi, oltre il corso elementare superiore, inferiore ed infantile, vi sarà pure l'insegnamento della lingua francese e lavori femminili.

Noi, che conosciamo le distinte qualità delle signore maestre nell'insegnamento, siamo certi che nel detto Istituto le allieve riceveranno, non solo una soda istruzione, ma anche un'ottima educazione, e quindi lo raccomandiamo vivamente alle famiglie.

Teatri. — La signora Devayod, prima attrice tragica del *Théâtre Français* a Parigi, giungerà fra breve a Torino a dare quattre recite allo Scribe.

La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 21 ottobre.

Faranno parte del piccolo repertorio *Adriana Lecouvreur* e *Fedra*.

Direttore della Compagnia è il sig. Delrot.

La notizia più *interessante* si è che l'intendente di finanza, nella sua discrezione, pretende nientemeno che 60 franchi d'imposta per ciascuna rappresentazione!

È lo stesso che dire agli attori francesi: « non venite in Italia e specialmente in Torino, perchè noi di arte e di teatri non vogliamo saperne. »

E noi veramente non ci stupiremmo se un giorno o l'altro, chiusi i teatri, vedessimo gli agenti delle imposte a dare spettacoli pubblici sulle tasse di focatico, di macinato e compagnia bella.

Da due sere attira la curiosità dei frequentatori del Balbo, una scimmia cavallerizza, che sotto la direzione di uno dei giovani cavallerizzi Guillaume eseguisce sul cavallo esercizi d'ogni sorta ed in modo così preciso da far scoppiare un generale applauso.

È una novità che merita di esser vista da chi vuol passare un paio d'ore in allegria.

Esercizi sorprendenti eseguiscono poi sul famoso ponte aereo tre ginnastici della famiglia Manley, senza pericolo alcuno di disgrazie, perchè una gran rete fu stesa per riparare le possibili cadute degli intrepidi saltatori.

Applauditi sempre per le loro lepidezze e scene comiche sono i *clowns* fratelli Hadwin, i quali per far ridere il pubblico ne hanno sempre una nuova.

Una notizia che giungerà certamente graditissima ai Torinesi è l'annunzio che diamo della prossima serata a benefizio della valentissima prima attrice drammatica della compagnia Bellotti-Bon, signora Tessero-Guidone, che avrà luogo mercoledì 16 corrente al Gerbino.

L'egregia artista, di cui la nostra città apprezza altamente le doti, ha scelto per la circostanza uno dei più bei lavori di L. Marenco: *Il falconiere di Pietra Ardena*, ed un nuovo proverbio dell'avv. Giuseppe Giacosa, intitolato: *A can che lecca cenere non gli fidar farina*.

Ecco uno spettacolo che non mancherà di chiamare un pubblico scelto e numerosissimo al teatro Gerbino.

Ed a proposito di teatri crediamo non saranno discari ai nostri lettori i seguenti curiosi particolari sul *Rabagas* a Parigi:

Rabagas ha vissuto 238 giorni. La cifra totale degl'incassi che ha fruttato al teatro del Vaudeville è di 596,574 fr.

Il sig. Sardou, avente diritto al 12 0[0 sugl'introiti lordi, percepì su questa somma fr. 71,588 88. Bisogna aggiungere a questa cifra l'ammontare dei biglietti d'autore e il prezzo della vendita del manoscritto. Il *Figaro* che s'è divertito ad addizionare tutti questi proventi, giunge al totale rispettabile di 104,440 fr. Bagattella!

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 11 ottobre 1872.

Rocco Francesco, d'anni 16, di Torino, falegname — Bottale Serafina nata Quirico, id. 26, di Torino, albergatrice — Varetti Innocenza nata Castagna, id. 68, di Torino — Occelli Margherita nata Fasano, id. 79, di Treville (Casale) — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 ottobre 1872.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	728,8	+11,8	10,2	93	15° 17'	N E d.	n. p. s.
9 ant.	730,2	+13,2	9,6	86	15° 14'	O d.	q. ser.
12 m.	730,8	+16,6	6,7	48	15° 23'	S d.	ser. n.
pom.	730,7	+18,9	6,6	41	15° 22'	S d.	s. p. n.
6 pom.	731,6	+16,7	7.6	54	15° 20'	N O d.	ser. n.
9 pom.	733,3	+12,6	7,7	72	15° 18'	N E d.	n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,8 / massima + 19,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 + 10,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 34

Nascere della **Luna** 5 4 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 48 sera

Tramonto, ore 3 28 matt.

Giorno della Luna 12°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Apertura di un'Agenzia di città in Spezia pel servizio dei trasporti a domicilio delle merci a grande e piccola velocità.

A datare dal giorno 15 corr. ottobre la Società delle ferrovie dell'Alta Italia aprirà nella *città di Spezia, via degli Aranci*, n. 9, una Agenzia incaricata dell'accettazione, spedizione e consegna a domicilio delle merci a grande velocità e dei valori, nonchè della presa e consegna a domicilio delle merci a piccola velocità.

Tale servizio, sebbene affidato per l'esecuzione ad un intraprenditore, sarà da ritenersi come fatto dall'Amministrazione, la quale perciò risponde verso il pubblico.

Detti trasporti si effettueranno alle seguenti condizioni:

A) Per le merci a grande velocità, per ogni pacco o collo pesante da 0 a 20 chilogr. L. 0,20.

Per ogni collo o pacco pesante da 21 a 50 chilogr. L. 0,25.

Pei colli o pacchi pesanti più di 50 chilogr. L. 0,15 per caduna frazione indivisibile di 50 chilogr.

Numerario e preziosi.

Per L. 1000 in oro od argento L. 0,20.

Per le somme eccedenti, L. 0,10 per ogni 1000 lire, oltre cent. 20 per le prime 1000 lire.

Il migliaio cominciato si considera come compiuto.

Sono esenti da questa tassa i valori dichiarati per l'assicurazione delle merci, per cui sugli articoli assicurati l'intraprenditore non potrà esigere che le tasse stabilite a norma del peso.

Tali competenze pei trasporti a domicilio delle merci a grande velocità saranno inalterabili a qualunque piano dimori il destinatario.

B) Per le merci a piccola velocità, lire 0,35 per ogni 100 chilogr. di merce presa o trasportata a domicilio, calcolando per frazioni indivisibili di 50 chilogr. e colla tassa minima di cent. 35.

La suddetta tassa sarà *raddoppiata* per le mobiglie, nonchè pei colli indivisibili superanti il peso di un quintale da levarsi o rendersi a domicilio a piani superiori od a locali sotterranei.

Sono esclusi da tale servizio:

a) I colli indivisibili eccedenti il peso di chilogr. 800.

b) Gli oggetti di più di metri 6,50 di lunghezza.

c) I foraggi non compressi.

d) Il bestiame.

e) Le carrozze.

Per la presa a domicilio delle merci a piccola velocità i mittenti dovranno presentare le prescritte lettere di porto all'agenzia di città.

Tale servizio sarà disimpegnato in giornata per le merci notificate all'agenzia prima di mezzogiorno, quelle notificate più tardi saranno prese al mattino susseguente.

La consegna a domicilio sarà sempre obbligatoria per le merci a grande e piccola velocità, come per il numerario e preziosi, salvo il caso che il mittente abbia espressamente dichiarata sul bollettino o sulla lettera di porto la clausola: « *Ferme in stazione* ».

Per le merci soggette a dazio-consumo, l'amministrazione s'incarica di anticiparne le tasse, salvo ad esigerne dai destinatari il rimborso all'atto della consegna delle merci stesse, e dietro pagamento da parte di questi ultimi della tassa di commissione nella misura di L. 0 10 per ciascuna operazione.

Torino, li 6 ottobre 1872.

La Direzione generale.

VARIETA'

Il trasporto delle ceneri di Carlo Botta a Firenze.

Chiarissimo sig. Direttore,

La S. V. ebbe già a dar asilo nel suo pregiatissimo giornale (vedi n. 212, 1872), ad alcune considerazioni tendenti a stornar l'idea concepita da alcuni pochi di far trasportare a Firenze la salma di Carlo Botta, e perciò credo che vorrà pure dar ospitalità ad altre considerazioni in proposito.

L'associazione promotrice del detto trasporto credette di imitare con tale idea quello fattosi per la spoglia di Ugo Foscolo; ma per poco che uno si ponga a considerare i due progetti, tosto ne viene a conoscere la grande diversità.

Infatti per Ugo Foscolo fu Firenze che volle onorarsi di lui, e perciò stabilì di far le spese del trasporto, chiamando in soccorso il Governo; mentre per Carlo Botta è una Società, la quale, non si sa con qual diritto, vuol mandar a Firenze le spoglie di un nostro personaggio.

Il peggio sta ancora in ciò che Firenze non si dimostrò per nulla inclinata a ricevere le ceneri di Carlo Botta: prima fece attendere la sua risposta e quindi rispose nulla aver ad opporre che il Botta avesse tomba in Santa Croce, purchè le spese del trasporto e del monumento non fossero a carico dell'erario municipale. Col negare qual concorso, che aveva dato per il trasporto della salma di Ugo Foscolo, mostrò evidentemente o parzialità o noncuranza, o forse furberia, consistente questa nell'aver un'onoranda salma senza spender un quattrino.

Il giornalismo di colà mostrò indifferenza per tale trasporto, salvo un giornaletto molto letto, che tratta sempre con calore gli affari municipali, sorse a deridere il trasporto e perfino chi dovevasi trasportare, lodando l'operato municipale. E tuttodì esso seguita a burlarsi di chi insiste perchè Carlo Botta sia tumulato in Santa Croce, osservando perchè il Botta abbia posto in Santa Croce « converrà con un po' di rettorica gonfiarne i meriti. »

Di tutte queste dimostrazioni, tendenti a far capire all'associazione promotrice del trasporto la nessuna voglia che avevasi a Firenze di onorare un illustre piemontese, che tanto flagellò la Consorteria, i promotori non vollero tener conto, anzi temendo di non riuscirvi pensarono di porre l'associazione sotto il patrocinio di S. M., ed ora si dice che ciò abbiano ottenuto. Eglino van blaterando che Santa Croce è il Panteon italiano e che per onorare il Botta promuovono il trasporto delle sue ceneri a Firenze.

Se Santa Croce è un Panteon italiano, che necessità allora si ha di domandar il permesso al Municipio fiorentino? Perchè esso deve esser giudice del merito di illustri italiani e con quale competenza decide, concorrendovi o no? Quali furono le provincie che colà mandarono i loro grandi personaggi? Nessuna; anzi offerta talvolta Santa Croce, fu rifiutata. Oltre non esser Panteon italiano, è nemmeno Panteon toscano, poichè le ceneri dei celebri uomini di colà giacciono lungi dalla patria: Dante a Ravenna, Petrarca ad Arquà, Boccaccio a Certaldo, ecc. Non v'è viaggiatore straniero che traversando l'Italia non abbia notato tale mancanza ed è conosciuto l'ironico verso di Byron

And Santa Croce wants their mighty dust.

E sia detto fra noi: varii monumenti di Santa Croce lasciano molto a desiderare, mostrando grettezza o falso gusto artistico; basti il dire che la statua di Dante sul cenotafio offrì campo a mille frizzi, sembrando una vecchia sdentata, che accosciata fili alla conocchia.

Se un dì dovesse prevalere l'idea di radunare tutti i nostri grandi genii in una città sola, certamente non Firenze avrebbe ad esser scelta, bensì la città eterna, Roma, ed il Panteon dovrebbe sorgere per opera della nazione e non dipendere nè punto nè poco da municipii. Il Governo soltanto dovrebbe avere il giudizio nel dar posto o no nel Panteon dopo maturo esame dei titoli.

Io credo però non conveniente ed impossibile la formazione di un Panteon unico, per nazione, sembrandomi una specie di esposizione mortuaria a benefizio della città in cui sorgerebbe ed a detrimento delle terre, che diedero la culla alle celebrità. Non è opera pietosa il poter nei dì dei morti depositarsi una lacrima, una corona di fiori dai parenti, dai compatrioti sovra una salma amata, onorata? Non è onorifico per una provincia il ricordar gli anniversari, i centenari sulla tomba dei suoi illustri figli? Non serve ad incitar l'emulazione, il condur la gioventù a visitar gli avelli degli illustri compaesani? Certamente sta così; ma come mai potrà ciò effettuarsi se le ceneri gloriose avite o compaesane riposeranno lungi dalla terra ove nacquero? Si dovrà ritornar agli antichi pellegrinaggi?...

L'emulazione giovanile è più scossa da una tomba isolata d'un compatriota mediocremente illustre, che da un emporio tumulario di grandi celebrità: la prima l'anima ad imitarne le gesta e gli studi del defunto, il secondo scoraggia.

Quando gli stranieri vogliono studiare a fondo la vita e le opere di un grande studioso, si portano sul luogo ove nacque e visse, ed indagano ogni sua opera, la tradizione locale, visitano con venerazione la casa ove nacque e depongono il loro omaggio sulla tomba. Col sistema di un Panteon unico, il monumento funereo, lungi dall'ostello natio, confuso con molti altri, perde del suo interesse.

Dissi impossibile il vero Panteon unico, poichè, quand'anche il Governo giudicasse dar posto in esso ad un distintissimo personaggio, i parenti, la famiglia di esso avrebbero diritto di negar la salma, quando l'affezione superasse l'ambizione. Abbiamo veduto le nobili famiglie d'Azeglio e di Cavour amar meglio di aver ne' proprii sepolcreti le salme del Massimo e del Camillo, quantunque pel primo fosse stato offerta Santa Croce e pel secondo la stessa reale Superga.

Ritornando a Carlo Botta, riconosco certamente esser cosa santa il far trasportar le sue ceneri da Parigi, e tale idea non è uscita ora dall'associazione formatasi oggidì nel Canavese, bensì concepita molto prima e da varie persone benemerite, veri patrioti. Questi assennati, non potevano nemmen per sogno concepir l'idea di mandar detta salma lungi dalla patria; bensì s'impegnarono per averla in San Giorgio ed in Torino; ma a cagione dei non favorevoli tempi pegli scritti del Botta, e non conoscendo l'intrigo, non poterono realizzare i benemeriti progetti.

Carlo Botta, quasi prevedendo che un dì si sarebbe pensato alle sue onorande ceneri, in certo qual modo additò ai posteri il luogo che avrebbe desiderato per tomba. Infatti leggasi questo brano del suo testamento:

Mon cher bourg de Saint-Georges Canavez, où je suis né et dans lequel j'ai passé mon enfance au sein de l'innocence au milieu de mes vertueux parents, je dois trouver ici l'expression de mes plus doux souvenirs. Je désire que mes bons St-Georgiens sachent que dans toutes les phases si variées de ma vie je ne les ai jamais oubliés, loin de là je les ai toujours portés et les porte constamment dans mon cœur.

O Sangiorgesi, come corrisponderete a tanto amore pel vostro borgo? promoverete anche voi il trasporto del vostro illustre figlio a Firenze?

E forse il Botta, prevedendo le difficoltà di tornare a S. Giorgio, segnalava pure Torino qual *città dell'amicizia*, e non una parola ebbe per Firenze, che già a quei tempi vantavasi dai Fiorentini per il Panteon italiano.

Se il greco di nascita Ugo Foscolo, non ebbe più parenti che sorgessero a protestare per il trasporto delle sue ceneri, che meglio sarebbero state altrove, cioè se non in Zante a Venezia, sorga la prole di Carlo Botta ancora superstite e ponga il suo *veto* pel trasporto a Firenze, e si formi altra Società patriotica veramente canavesana per farle venire a S. Giorgio od a Torino, e non mancherà essa di avere il patrocinio di S. M. e del Governo.

E chi scrive queste considerazioni è un suo compaesano, sempre pronto a fare qualsiasi sacrifizio per l'onore del Canavese, ed a combattere tutto quanto può ridondargli in danno od in disonore per opera di mal consigliati.

X.

Ci scrivono:

Roma, 10 *ottobre* (sera).

La questione relativa alla scelta del sindaco di Roma preoccupava abbastanza legittimamente la pubblica opinione e da qualche giorno era diventata il tema favorito delle conversazioni in quei pochi circoli politici che il prolungarsi delle vacanze autunnali ci consente. Stamane scoppiò come una bomba, e mi viene confermata da fonte attendibile la notizia che la terna per tal nomina sia finalmente stata formata e presentata. Le condizioni speciali di Roma, mentre sotto il rapporto amministrativo comandavano una esigenza tutta particolare, consigliavano d'altra parte, sotto il rapporto politico, una certa larghezza.

In tanta scarsezza d'uomini *provati*, dacchè tutti i buoni eransi da lungo tempo dovuti allontanare non solo dalla amministrazione, ma dagli Stati stessi del Papa, non era certo possibile una scelta frammezzo a molte persone, e su per giù, da un mese in qua andavano per le bocche dei più gli stessi nomi, sempre quando si trattava di formolare una previsione sulla persona del nostro futuro sindaco. A nessuno dunque fece, nè farà meraviglia all'udire che in capo alla terna figura il Pianciani: dopo lui don Emanuele Ruspoli, ed ultimo il conte Lovatelli, presidente del Circolo Cavour. Questa almeno è la notizia del giorno.

E per chi conosca appena appena uomini e storia in Roma questa terna significa chiaro chiaro: Pianciani. Già da qualche tempo gli amici ed aderenti suoi andavano lasciando intendere a chi voleva, come a chi non voleva, che il Pianciani al postutto non fosse poi quel radicale che lo si volesse far credere, disposto ad una opposizione moderata, essere avverso alle violenti intemperanze di taluno di parte sua, e respingerne risolutamente ogni solidarietà; avrebbe insomma detto di una quasi conversione reale od attribuitagli, con cui gli si volesse far perdonare l'imminente nomina... Del resto è giusto il dire che il Pianciani è anzitutto un gentiluomo ed un uomo onesto.

Me lo dicono pure intelligente ed operoso — in tal caso non vi sarebbe che a rallegrarsi della scelta, ed a sperare sopra tutto che la notizia non tocchi smentite...

Mi si annunzia che per gli uffizi della prefettura sia stato acquistato il palazzo Galitzin. È vasto, ed è centrale — saranno contenti quei signori?

Oggi si parla molto in Roma della fuga di un P..., direttore di un grande istituto, il quale, naturalmente, avrebbe portato seco ingenti somme. Siccome la cosa è fresca fresca, ed è tuttora nello stato di un *si dice*, così non posso per ora scendere ad altri particolari.

È giunto in Roma il Visconti-Venosta. Ne partirono, diretti per Firenze, il cardinale Bonnechose ed il marchese di Montemar, ministro di Spagna presso la Corte italiana.

Se non siamo male informati, l'onorevole ministro Sella sarebbe risoluto di presentare al Parlamento un progetto di legge per la repressione della emissione di carta-moneta da parte degl'istituti che non ne hanno per legge l'autorizzazione. (*Gazz. d'Italia*).

La Commissione, istituita dal Ministro della guerra per istudiare il modo migliore di trar partito dalle ferrovie per la mobilizzazione e il concentramento dell'esercito, nel caso di guerra eventuale, è presso al termine de'suoi lavori. Ci si assicura che l'esame fatto dalla suddetta Commissione intorno allo stato delle nostre ferrovie dal punto di vista militare, sia ben lungi dal porgere conclusioni soddisfacenti. Il materiale sopratutto di cui dispongono le società ferroviarie, presenta gravi difetti; e il personale stesso, e per numero e per qualità, non sarebbe tale da poter soddisfare al servizio ferroviario nel tempo di guerra. Si afferma che a proposito della questione militare ferroviaria non vi sia ancora un ben inteso accordo fra il Ministero della guerra ed il Ministero dei lavori pubblici. (*Nazione*).

La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 5 andante è stato aperto in Acerenza (provincia di Potenza) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

La piccola città di Mileto veniva contristata nelle scorse notti dalla uccisione del giovane carabiniere Moretti Francesco, nativo di Sonzo (Bergamo), avvenuta per replicati colpi di fucile e per mano di uno scapestrato cui momenti prima egli aveva sequestrato una pistola in flagranza di disordini.

Il Municipio, interprete dell'animo della popolazione, ne espresse al capo della legione in Catanzaro sentite condoglianze, esecrando la mano assassina. Il paese rendeva gli estremi uffizi al defunto con solenne pompa funebre, onorata dalle autorità, a cominciar dal sotto-prefetto del circondario e da numerosa cittadinanza.

Alcuni giornali hanno parlato, non è guari, di frequenti ricognizioni fatte da ufficiali francesi sulla nostra frontiera nord-ovest. Secondo le nostre informazioni, la cosa è perfettamente vera. E sappiamo che qualche ufficiale del nostro Stato-maggiore nei mesi scorsi, incaricato di visitare e raccogliere ragguagli particolari sulle Alpi, era ora preceduto ed ora seguito nelle sue escursioni da due ufficiali dello Stato-maggiore francese. (*Nazione*).

CORRIERE DEL MATTINO

La *Libertà* di Roma reca:

Da tutte le parti ci giungono informazioni di contratti fittizii ed abusi che le corporazioni religiose stanno facendo, a fine di di-

minuire, dinanzi al Governo, il valore dei loro beni, e di non fargliene trovare che pochissimi al momento della legge di soppressione e conversione dell'asse ecclesiastico.

È questo un fatto che il Governo deve tenere ben a mente quando si tratterà di assegnare una pensione ai membri delle corporazioni soppresse. È chiaro infatti che questa, deve esser proporzionata in qualche modo ai beni delle corporazioni stesse, e non potrebbe ragionevolmente giungere al limite prescritto dalle leggi anteriori, ove i beni fossero stati venduti o anche soltanto nascosti.

Il Papa ha ricevuto una deputazione di Colombia (America), la quale gli recò una ricca offerta per l'obolo.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* che si è definitivamente abbandonata l'idea di una finta battaglia navale. Non avrà luogo che la rassegna della squadra, passata dal Re.

L'*Italie* annunzia che il Governo ha rinunciato all'idea di stabilire un luogo di deportazione nell'isola di Borneo od in quella di Sumatra; e che invece fu deciso di formare due colonie penitenziarie nelle isole Lampedusa e Pantellaria fra la Sicilia e la costa d'Africa.

L'*Unità Nazionale* di Napoli scrive:

Annunziamo con piacere che alla fine del corrente mese la Galleria di Stalletti sarà aperta, non mancando che 28 metri da perforarsi, e non andrà molto che ogni lavoro compreso in questo appalto sarà ultimato, e così l'impresa Sogno, oltre aver soddisfatti gli obblighi del suo contratto, avrà anticipato di oltre tre mesi i lavori, dovendo questi, a termine del relativo atto di sottomissione, essere ultimati solo col 1° p. v. maggio.

Abbiamo da fonte sicura che il nostro Governo, allo scopo di favorire vieppiù i trafficanti del canale di Suez, è deciso a fare nuove istanze presso la Società del canale, coll'appoggio di altri Stati amici, affinchè sia diminuita la tangente di passaggio a tutti i bastimenti nazionali.

Tale notizia riescirà certamente gradevole a tutti quanti i marittimi e commercianti che hanno rapporti con quei mari, ed il nostro commercio ne ricaverà per ciò maggiore vantaggio. (*Comm. di Genova*)

FRANCIA.

Dopo un silenzio di due mesi, il presidente della Repubblica si presentò nuovamente al cospetto dell'Assemblea nazionale, od almeno davanti ai mandatari dell'Assemblea incaricati di sorvegliare il Governo, per pronunziarvi un discorso che i fogli di Parigi affermano avere prodotto una eccellente impressione nel paese ed alla Borsa, avendo le franche ed esplicite dichiarazioni del Thiers prodotto un notevole rialzo sull'imprestito.

« Le dichiarazioni del signor Thiers, dice il *Journal des Débats*, formano il più rilevante fatto dell'ultima adunanza della Commissione di permanenza. Il presidente della Repubblica francamente espose quale fosse l'opinione del Governo sul discorso di Gambetta a Grenoble; quel discorso fu severamente giudicato dal doppio punto di vista dell'opportunità e delle dottrine.

« Esso è specialmente deplorabile, disse il Thiers, per coloro che pensano che l'attuale forma di governo sia la sola possibile; e le inconsulte parole dell'oratore di Grenoble servirono a far retrocedere la Repubblica ben più che non l'avrebbero fatto i nemici della stessa. » Questo per l'opportunità; quanto alle idee sviluppate dal Gambetta, furono decisamente combattute dal Thiers. « Io non potrò mai ammettere, esclamò, la distinzione delle classi.

« Nella nazione non so vedere altro che la nazione. Col Codice civile e Codice penale non si ha che una società. Il voler fare delle distinzioni nella nazione, gli è come un provocare la guerra tra classe e classe. Colui che fa distinzioni fra le classi per dedicarsi tutto ad una sola di queste, diventa fazioso e pericoloso. »

Queste dichiarazioni bastano per dimostrare quale distanza vi sia tra la Repubblica conservatrice e la radicale, tra la Repubblica aperta e la chiusa.

La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il signor Thiers si recherà all'Esposizione di Vienna. Egli prese già in affitto per la prossima estate il primo piano di un palazzo della Ringstrasse al prezzo di 18,000 fiorini.

Sedici erano gli accusati; ma cinque soli comparvero davanti al Consiglio di guerra, gli altri undici essendosi resi contumaci.

Il signor Antoni, capitano relatore del tribunale, espose in tal modo i fatti: Il 23 maggio 1871, un certo numero di federati che facevano parte della guarnigione del forte d'Ivry, sotto gli ordini del colonnello Rogowschi, sorpresero un operaio della ferrovia d'Orléans, certo Philibert, il quale recavasi a Bretigny per ragioni di servizio. Gl'insorti l'arrestarono presso Vitry e lo trascinarono nel forte d'Ivry.

Appena il malcapitato giunse nel cortile del forte, i federati urlarono in coro: « A morte! A morte il traditore! »

Philibert fu giudicato sommariamente da una Corte marziale nominata dal comandante Rogowschi, e fucilato senza pietà.

All'indomani di questo misfatto, 24 maggio, gl'insorti deliberarono di andarsene col loro bottino, frutto di requisizioni e rapine senza esempio; ma prima, con lunghe miccie, vollero appiccare il fuoco alle quattro polveriere del forte. Una sola delle polveriere saltò in aria, lasciando un'enorme breccia di 80 metri di lunghezza sotto la cortina dei bastioni 3 e 4. Le altre miccie furono spente dal polverio, e l'opera di distruzione di quei vandali rimase incompleta.

Oltre i due condannati a morte, il nominato Clement si ebbe vent'anni di lavori forzati, ed Armand fu condannato alla deportazione semplice; Gachet fu assolto.

Il principe di Bismark sta pure organizzando contro i Luterani tedeschi una campagna simile a quella che già intrapresa contro i cattolici, per sottometterli tutti alla supremazia dello Stato. Ultimamente, nell'Annover, un ministro protestante, parlando dal pulpito dei progetti del cancelliere tedesco, esclamò: — « Non è egli vero, che, piuttosto che subire una simile umiliazione, noi tutti ci convertiremmo al cattolicismo? » — E nell'uditorio, molte voci risposero: « Sì, sì! »

Un fenomeno, rarissimo ai giorni nostri, è quello presentatoci dal bilancio della Danimarca. Esso non si contenta del solo pareggio, ma dà un sopravvanzo negli introiti di 768 mila risdalleri, ossia di più di due milioni di franchi.

Oh quando potrà accadere un simile avvenimento in Italia!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 *ottobre*.

Le Azioni della Banca di Spagna ribassarono del 5 per cento, in causa di falsificazioni di biglietti e del rifiuto del pubblico di riceverli.

Parigi, 11 *ottobre*.

I giornali bonapartisti dicono che il principe e la principessa Napoleone entrarono in Francia muniti di passaporto regolare, e venivano per scegliere un liceo in Parigi per l'educazione dei loro figli.

Il Principe non andò a Circey presso Rouher, ma al castello di Millemont presso Richard. Poche persone conoscevano il suo arrivo. Il Principe, ricevendo l'agente che veniva ad intimargli l'ordine di espulsione, rispose: « Entrai in Francia in virtù del mio diritto di cittadino, e non cederò che alla forza. »

La principessa Clotilde avrebbe risposto nello stesso senso, dichiarando che non lascierebbe la Francia che fra due gendarmi. Tutte le notizie confermano che il Principe ricusa di partire.

Parigi, 11 *ottobre*.

Il *Soir* crede di sapere che il principe Napoleone modificò le sue decisioni e sta per partire.

Il *Soir* pubblica un articolo di Pessard, che biasima vivamente l'espulsione del Principe.

Il trasporto *Var* partì stamane da Rochfort, recando 580 deportati.

Il totale dei deportati di Parigi ascende finora a 2000.

Il generale Schenck, proveniente da Londra, giunse ieri a Parigi, e riparti per l'Italia.

Dublino, 11 *ottobre*.

Da tre giorni havvi agitazione a Lisburn, in causa di un bazar cattolico. Un ritratto del prete cattolico Kelly fu bruciato.

Le autorità chiesero a Belfast rinforzi di polizia e di truppe.

Firenze, 11 *ottobre*.

Azioni della Banca nazionale 4330.

Nuova-York, 11 *ottobre*.

Oro 112 3/4.

Parigi, 12 *ottobre*.

Corre voce che il principe Napoleone sarebbesi deciso di partire oggi.

Madrid, 11 *ottobre* (*sera*).

Cortes. — Il Ministero annunzia che è scoppiata una rivolta a Ferrol alle grida di *Viva la Repubblica federale*. 1500 uomini appartenenti all'arsenale e le guardie marine con piccola parte della popolazione presero parte al movimento. I capi sono, Bajos, già appartenente al partito carlista, e Montejo che fu una volta al servizio della marina. La fortezza e la nave da guerra *Majorredo* rimasero fedeli. Il capitano generale della Gallizia marcia sopra Ferrol con forze sufficienti. Il Governo è certo di reprimere l'insurrezione.

Dopo tale comunicazione, Zorrilla dichiarò che il Governo è deciso di rispettare i diritti dei cittadini e la libertà, ma di reprimere severamente i perturbatori dell'ordine pubblico.

Madrid, 12 *ottobre*.

L'opinione pubblica attribuisce il movimento di Ferrol agli alfonsisti, basandosi sul linguaggio dei giornali alfonsisti che parlarono ultimamente sullo stabilimento della repubblica federale.

Madrid, 12 *ottobre*.

Cortes. — Romero-Gomez accusa il Governo d'essere antidinastico.

Il Ministro di Stato risponde che soltanto la politica radicale può in Ispagna consolidare la Monarchia e la Dinastia.

La risposta fu assai applaudita.

I deputati alfonsisti protestano contro ogni idea del loro intervento nel movimento di Ferrol.

I deputati repubblicani dichiaransi pure completamente estranei al movimento.

Parigi, 12 *ottobre*.

Assicurasi che il principe Napoleone fu invitato a lasciare la Francia oggi a mezzogiorno: quest'ora era il limite fissato dal Governo. Il Principe non conosceva questo termine, però ha ottemperato a questo ordine. Fu richiesto alle 12 1/2 dal segretario del prefetto di polizia, accompagnato da due agenti, di seguirlo verso la frontiera svizzera, dove dirigonsi attualmente. La principessa Clotilde volle accompagnare il Principe.

Bruxelles, 12 *ottobre*.

La Banca elevò lo sconto dal 4 1/2 al 5.

Madrid, 12 *ottobre*.

Gl'insorti di Ferrol impadronironsi di piccoli vapori da guerra, imprigionarono il guardiano del faro ed impediscono l'entrata e l'uscita dal porto. La guarnigione rifiuta di secondarli. Sono comandati da un capitano di fregata scacciato dalla marina.

Parigi, 12 *ottobre*.

Il principe Napoleone ricusò di partire, e fu condotto alla frontiera. L'ordine di espulsione non riferivasi alla principessa Clotilde.

CRONACA NERA

Ieri sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto, vennero a contesa per gelosia di mestiere i fruttaiuoli C. Giacomo, G. Giuseppe e Vittorio, e B. Augusto. Non è a dire che dalle parole si passò ai fatti, e certo P. Ambrogio, d'anni 34, riportava diverse ferite alla testa. Uno dei feritori venne arrestato dalle guardie di P. S.

— Un facchino a nome Burdin Angelo, ieri verso le 6 1/2 pom., investito casualmente da una vettura privata vicino all'*Aurora*, cadeva a terra causandosi una ferita al capo ed una grave frattura al braccio sinistro. Fu ricoverato all'ospedale Maurisiano.

— Gli arrestati furono 8 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Mi affretto a darvi un brevissimo cenno dei tre ultimi numeri del *Canal de Suez*, che trovo nelle molte carte accumulatesi nella mia breve assenza.

Un notevole aumento nel prezzo del carbone esercita in Inghilterra una spiacevole influenza sul movimento della navigazione. La crescente avidità del guadagno, coll'aumento dei prezzi d'ogni genere, sembrano anche uno dei così detti *segni del tempo* presente.

Il giornale inglese *Le Globe* ha un articolo assai interessante sull'aumento del prezzo del carbone.

Tutte le nazioni che possedono colonie nella parte orientale dell'Africa, al sud dell'Asia, nel grande Oceano, abbandonano la via del Capo di Buona Speranza per seguire quella relativamente brevissima del canale di Suez. L'Inghilterra specialmente va profittando della nuova via per molte buone ragioni, fra le quali anche quella preziosa del guadagno sanitario delle sue truppe. La mortalità delle truppe che si trasportavano nelle Indie pel Capo di Buona Speranza, toccava la cifra enorme del *venti per cento*, mentre oggi, pel canale di Suez, arriva appena al *cinque*.

Se oggi cento navi *in media* attraversano il canale in un mese, cinquecento potranno attraversarlo colla stessa facilità. Aggiungete che la nuova gran via internazionale tra l'Egitto ed i vari punti del canale è servita da una linea telegrafica.

La Compagnia tedesca di Amburgo annunzia che ha compiuto l'ordinamento delle sue comunicazioni regolari mensili coll'estremo Oriente pel canale di Suez. L'Amministrazione egizia ha pure ristabilito un servizio regolare con navi a vapore di ogni 15 giorni, tra Suez ed i varii porti del mar Rosso. La quantità di thè della China pei mercati della Russia, ha raggiunto nella presente stagione quasi il doppio di quella dell'anno scorso, grazie alle comunicazioni tra Suez, Hankow ed Odessa.

Il Governo italiano attende una risposta favorevole al suo progetto d'uno stabilimento d'una colonia penitenziaria nell'isola di Borneo. Notisi che Borneo conta una popolazione di quattro milioni di abitanti, e che il suo clima equatoriale è temperato dai venti del mare e della montagna e dalle frequenti pioggie.

L'*Economista d'Italia* ci annunzia che verrà stabilita in Napoli un'agenzia generale giapponese per fare scambi dei prodotti del Giappone con quelli dell'Europa. Notisi che il Giappone spedisce annualmente in Europa seta greggia pel valore di oltre 300 milioni di lire. Il giornale francese *La Gironde*, lamenta che mentre l'Inghilterra, la prima nazione marittima del mondo, va rimpiazzando le sue navi a vela colle navi a vapore, la Francia conserva la vela, sicchè la sua inferiorità va manifestandosi ogni dì più.

Il numero del *Canal de Suez* (3 ottobre) registra 70 navi che attraversarono il Canale nello scorso settembre, tra le quali le due *Torino* e *Roma* del Lloyd italiano, che si recarono a Calcutta. L'aumento delle tonnellate che risulta dalla nuova tariffa è di 54,94 0/0. Il numero delle navi in via, in carico, od in partenza pel Canale di Suez, il 1° corrente ottobre era di 315. Da una relazione officiale del vice-console inglese risulta che l'avvenire di Porto-Saïd presenta le più belle promesse. La navigabilità compiuta del Canale non lascia più alcun dubbio sull'aumento normale del transito delle navi. La compra di terreni per parte di molte ricche società aumenta necessariamente l'importanza della nuova città, la popolazione ed il moto commerciale.

Torino, 7 ottobre 1872.

G. F. Baruffi.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 *ottobre* 1872.

Torino	64	81	51	79	53
Milano	60	85	30	77	81
Firenze	8	26	72	7	22
Venezia	67	5	88	39	1
Roma	28	40	30	74	47
Napoli	28	7	46	44	62

Notizie Commerciali

Genova, 12 *ottobre* 1872. — *Caffè*. — La tendenza è sempre all'aumento, e le cose non possono essere diversamente, giacchè le domande per i bisogni del consumo crescono continuamente, e la merce fa difetto.

Quel poco che abbiamo trovasi in seconde mani e i pochi possessori, non temendo l'abbondanza della merce, mantengono elevate le loro pretese.

Si conchiusero nell'ottava affari discreti per futura consegna e fra gli altri un carico di Rio flottante di 2400 sacchi a consegnare al prezzo di L. 94 i 50 chil.

Gli arrivi in questa settimana furono tutt'affatto insignificanti, essi si riducono a 350 sacchi provenienti da Anversa, ed a 200 sacchi e 35 fardi arrivati da Marsiglia.

Zuccheri. — In qualità greggie nulla si è conchiuso, e i prezzi sono discretamente sostenuti; nei raffinati non ebbero luogo affari che di poca entità per essere il nostro mercato sprovvisto di merce. I prezzi sono molto sostenuti.

In questa settimana non ci arrivarono che 768 sacchi da Marsiglia con vapore e 459 sacchi da Liverpool.

Cuoia. — Abbiamo nella settimana nuovo aumento per le qualità del Rio della Plata che variò da 5 a 8 lire i 50 chilo. Il mercato si trova sempre al medesimo stato per assoluta mancanza di genere, e prezzi sempre elevati nei luoghi d'origine, di guisa che è assai difficile che per ora si declini.

Di arrivi durante la settimana non ne abbiamo a segnalare.

Olio d'Oliva. — Lungo la Riviera si è già principiata la fabbricazione di quello nuovo, il raccolto del quale, come molte volte dicemmo, promette d'essere abbondante.

I prezzi che si pagarono per gli olii nuovi variarono da L. 94 a 95 il quintale.

Le operazioni da noi furono assai limitate, e ciò eziandio per mancanza di deposito, giacchè se si avessero in pronto olii mangiabili per l'esportazione si troverebbe facilmente compratore a L. 110 il quintale.

In tutta la settimana si contrattarono 240 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 240, contro 14,000 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La settimana presente quantunque più scarsa di domande che la precedente, pure il massimo prezzo che raggiunse non retrocesse punto ed anzi si mostra fermo.

Si praticò L. 91 per i barili e L. 90 per le casse. Furono venduti barili 330 e casse 1000 circa per pronto, effettuandosi intanto la consegna contrattata per questo mese.

Giunse un carico con casse 4000 e barili 1400, ond'è che il nostro deposito attuale puossi calcolare di 75,000 casse e di 30,000 barili. Per consegna in dicembre prossimo venturo si potè fare L. 91, ma pochi venditori.

Cotoni. — I prezzi si fecero più sostenuti nella settimana, ad onta dell'aumento dello sconto a Liverpool, e si conchiusero discrete operazioni, specialmente nelle qualità italiane.

Pare che i bisogni si facciano più vivi, ed i consumatori che dianzi erano restii a comperare a prezzi più bassi, attualmente si mostrano più solleciti a provvedersi per l'avvenire.

Cereali. — I motivi precedentemente accennati di prezzi alti di origine e la ristretta quantità di merce disponibile allo scalo, disposero i nostri detentori a maggiori pretese, per cui il nostro mercato in quest'ottava praticò prezzi di aumento per tutte le qualità, ad eccezione dei duri esteri che non variarono.

L'interno nostro continua nella domanda di qualità scelte.

I granoni ottennero anch'essi la miglioria dal prezzo da L. 1 a 1 50 il quintale.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 69,000.

Risi. — Le domande per l'esportazione si fanno molto vive, e queste cagionarono dell'aumento di 50 cent. sui mercati d'origine. I prezzi alla chiusura rimasero come segue: riso glacè schiuma L. 46 50 il quintale; fioretto 1a scelta L. 45; id. 2a 44 50; mercantile bello L. 43; id. 2a L. 41 50.

Cereali. — I prezzi del fromento continuano a godere una buona tendenza in Francia. Le farine sono abbondanti, avendo i molini ripresa la loro attività.

A Parigi, 11 ottobre, le farine marca D rimasero stazionarie a 45 86 i 100 kil. e le 8 marche discesero a 70.

Dai Dardanelli si segnala il passaggio di 76 bastimenti carichi di cereali, dei quali 12 sono diretti a Marsiglia, 45 in Inghilterra, e gli altri nei diversi porti della Spagna, Francia ed Italia.

A Marsiglia il giorno 10 le vendite ascesero ad ett. 15,080 fra cui 3840 Berdianska 128/124 a 42 e 42 75 disp.; 4800 Taganrok duro 128/122 a 35 id.; e 3200 Africa duro 130/126 a 35 50. Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 11. — C'è stato sul mercato d'oggi un aumento di 50 cent. nel riso. Poca era la roba; attiva la ricerca. Ci fu fermezza anche negli altri generi.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 12 *ottobre*. — Barbera da L. 2 30 a 3 10. — Prezzo medio L. 2 71 813.

Uve da L. 1 80 a 2 70. — Prezzo medio L. 2 21 620.

Quantità introdotta a tutto il giorno 11 ottobre, mastelli num. 10,396, miriagrammi 154,475.

Chieri, 12 ottobre. — Freisa miriag. 5635 da L. 1 a 2 27. — Prezzo medio a L. 1 80.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

12 ottobre. — Mercato animatissimo; tutti i prezzi in tendenza di rialzo, meno quelli della meliga che rimasero stazionari.

124 ett.	Frumento 1a q.	L. 25 09	a 22 60
35 »	Id. 2a q.	» 18 27	a 16 75
101 »	Meliga	» 16 75	a 15 66
374 mir.	Patate	L. 1 15	a » 90
1023 »	Castagne	» 1 30	a 1 —
64 »	Canapa	» 11 —	a 9 75

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 ottobre.

Frumento tenero l'ett.	L. 29 50	a 29 [illegible]
Granoturco	» 15 60	a 14 53
Segala	» 18 22	a 17 35
Riso nostrano	» 32 82	a 20 38
Legna forte per miria	L. 0 35	a 0 22
Idem dolce »	» 0 25	a 0 20
Fieno »	» 0 75	a 0 70
Paglia »	» 0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 12 ottobre.

La Rendita da 74 45 a 74 60 per fine mese.

Azioni Banca Nazionale da 4320 a 4290.

Il Mobiliare da 1140 a 1132 fine mese.

Le Meridionali a 481.

Le az. Compagnia Commer. a 572.

Az. del Banco Ligure a 740 fine mese.

Francia breve lettera a 110, danaro a 109 90.

Londra a vista lettera 28 15, danaro 28 10.

Marenghi da 22 13 a 22 17.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 12 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 25
» » fine mese	74 40
Prestito nazionale 1866	78 90
» » fine mese	— —
» » stallonato	73 —

Azioni Banca nazionale	4290 —
» Banca Lombarda	754 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	250 —
» Banca di Torino	935 —
» Banca generale	591 —
» Banca di Costruzione	650 —
» Industria comm.	265 —
» Credito Milanese	274 —
» Italo-Germanica	600 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	[illegible] —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	16[illegible] —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 —
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	230 50
» Regia Tabacchi	525 —
» Beni Demaniali	504 —
» Ecclesiastiche	86 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	109 70
» Londra a tre mesi	27 66
» Francoforte a tre mesi	234 3/4
» Vienna a tre mesi	247 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 14

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0/0	74 05	74 37
Oro lettera	22 10	22 10
Londra lettera	27 60	27 62
Cambio su Parigi	109 50	109 75
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	530 —	530 —
Azioni Tabacchi	831 —	866 —
Banca Nazionale	4357 50	— —
Banca Toscana	1841 —	1850 —

Az. ferr. Merid.	477 —	478 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1113 —	1126 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

* Fine mese 74 30. ** Fine mese.

Parigi,	11	12
Rendita francese	53 30	53 21
Rendita Italiana	68 —	67 95
F. Lombardo-Venete	499 —	493 —
Obblig. idem	261 —	262 50
Ferr. Romane	151 —	149 —
Obblig. idem	129 —	128 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	198 25
Obbl. ferr. Merid.	206 —	207 50
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	795 —	826 —
Prestito	84 40	84 40
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 62 5	25 63
Banca Francese-Ital.	9 1/2	9 1/2
Consolidati Inglesi	92 9/16	92 1/2
Nuovo Prestito	87 15	87 17

Vienna,	11	12
Mobiliare	330 30	332 80
Lombarde	204 50	207 —
Austriache	321 —	326 —
Banca Nazionale	9[illegible]3 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 72 5	8 72
Cambio di Londra	108 75	108 80
Rendita austriaca	70 40	70 30
Id. in carta	65 20	65 30

Berlino,	11	12
Austriache	199 1/4	200 1/2
Lombarde	126 1/4	128 3/4
Mobiliare	203 1/8	203 3/4
Rendita Italiana	65 3/4	65 3/4

Londra,	11	12
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	65 3/8	65 5/8
Spagnuolo	29 7/8	29 7/8
Turco	52 1/2	52 3/4

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *L'assedio di Leida*; Ballo: *Kamil* ossia *Il Sêlam meraviglioso.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà: *Da galeotto a marinaro.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Il figlio delle selve.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *J'angei dla tera.*

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio riccamente mobigliato composto di 10 membri, o meno, disimpegnato, piano nobile, pieu meriggio, bella e centrale posizione; acqua potabile, cessi interni. — Dirigersi al Caffè Fiorio. 3165

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boscaggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Alloggio mobigliato

di 7 stanze, via Gaudenzio Ferrari, N. 7, recapito dal portinaio. 3158

SCUOLA elementare e ginnasiale, via Alfieri, N. 3, vicino a San Carlo, direttore Negro prof. D. Antonio, dottore in lettere. 3155

L'ISTITUTO di educazione femminile Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

Con approvazione del R. Consiglio Scolastico Provinciale.

Primo anno di Corso Tecnico e Pensionato con assistenza continua e paterna.

Via S. Agostino, 3, piano nobile. 3156

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 9 Ger.

Mobili da vendere

via Roma, N. 4, 2° piano

Per lire 600 annue

in via Roma, N. 4, al 4° piano, alloggio di 7 camere con 3 poggioli verso strada **da affittare al presente.** — Dirigersi ivi al 2° piano. 3159

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale. 2984

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2983

3786 DIFFIDAMENTO
(3ª Pubbl.)

Enrico Fouget, negoziante in questa città, diffida il pubblico che non intende pagare verun debito contratto o che fosse per contrarre il di lui figlio Carlo, terzo genito, con lui convivente.

AUMENTO DEL DECIMO
Comunità di Vitù.

Il mattino del giorno 16 ottobre primo prossimo venturo, ore 10, avrà luogo nella sala comunale il secondo definitivo incanto della percezione del dazio di barriera sulla strada carreggiabile in aumento alla somma di L. 3944 32 state offerto per caduna delle annate 1873-74-75-76.

Viù, 26 settembre 1872.

Pella Comunità
3780 Martino Rastelli segr.

FABBRICA E MAGAZZINO
di
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
di
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo al pianoforti a L. 2 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 56 M°

ISTITUTO COMMERCIALE MASSOLA CON CONVITTO

in Milano, via San Prospero, N. 5.

Gli studi di questo Istituto speciale preparano i giovani agli uffici nelle Amministrazioni sì private che pubbliche, alle Banche, al Commercio, ed abilitano al conseguimento della Patente di Ragioniere e di Perito Commerciale (Agente di Cambio e Perito Estimatore).

L'insegnamento è affidato a ventidue Professori legalmente autorizzati fra i quali varii tedeschi, francesi ed inglesi per quello delle lingue straniere. — Pel programma dirigersi **alla Direzione.** 39 Mi

ISTITUTO S. SALVARIO

Corso Elementare Tecnico e Ginnasiale | **Convitto e Semi-Convitto**

Grandioso locale a piano terreno e primo piano, con cortile proprio e giardino, in posizione centrale, via Nizza, 31. 3144

ISTITUTO COMMERCIALE ARGAN

Corso di due anni. Materie d'insegnamento: italiano, francese, inglese, tedesco, fisico-chimica, aritmetica, contabilità in partita semplice e doppia, calligrafia, storia politica e commerciale. 11 professori; 6 ore di lezione al giorno; Convitto; 20 patroni fra i principali banchieri, negozianti e fabbricanti — Inscrizioni speciali per le lingue straniere, a L. 10 al mese, spedizione franca di posta dei programmi — Rivolgere le domande alla Direzione, via Zecca, N. 11, piano nobile. 57 M°

LA VULNÉRINE *guarisce tutte le Ferite*

Le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo [illegible] i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a *Parigi*. Deposito in *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 27 Manz.

Banca di Torino

La Banca di Torino s'incarica di ottenere ai possessori di cartelle di Obbligazioni ordinarie della già Società Generale delle Ferrovie Romane il rilascio dei relativi nuovi cuponi mediante il rimborso delle spese. 3150

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Questo Banco s'incarica di ottenere ai detentori di Cartelle di **Obbligazioni** ordinarie della già Società Generale delle **Ferrovie Romane** il rilascio delle relative nuove cedole semestrali **(cuponi)** mediante il rimborso delle spese. 3160

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

AVVISO.

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corrente mese di ottobre avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle nuove **40,000 Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.**

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che, qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Torino, 5 ottobre 1872.

Per il Sindacato per l'Emissione
La Banca di Torino.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di tonnellate 300 Litantrace grasso ascendente a . . . . . L. 24,000

Lotto 2° — Provvista di Kilogr. 31500 Ferro in verghe diverse ascendente a . . . . L. 17,640

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2400 pel lotto 1° e di L. 1800 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 10 ottobre 1872.

PER DETTA DIREZIONE
3796 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

NON PIÙ INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'Hydrocérasine, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai bitorzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.,** 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C°**, via della Sala, num. 10. 28 Manz.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico come alle ore 2 pom. del giorno 28 corrente avrà luogo presso la Direzione Compartimentale suddetta un'asta a partiti segreti per la provvista di N. 2100 pali da telegrafo, dell'importare complessivo di L. 18,270.

Il capitolato d'oneri e perizia dei prezzi si trovano visibili presso la Direzione Compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Torino, 12 ottobre 1872.

Per la Direzione Compartimentale
Il Segretario
3811 **A. TAGLIAFERRI.**

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita, la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

3748 AVIS D'ENCHÈRE
(2ª Pubbl.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la dame Colombino Marie Jeanne veuve d'Alexandre Gervason, tant pour son fait personnel qu'en sa qualité d'administratrice légale de ses fils mineur Guillaume de feu ledit Alexandre Gervason et ses deux filles majeures Julienne et Marie Rose, la 1e épouse de Baudi César et la 2e de Moriondo Marc Antoine, tous domicilié à Aoste, au préjudice de l'hoirie délaissée par Alexandre Texinod en son vivant domicilié à Gignod, le tribunal civil d'Aoste par jugement du 18 septembre dernier, enregistré à Aoste le lendemain, au numéro 870, aux droits de L. 12, Bottero receveur, a ordonnée l'expropriation forcée des immeubles de cette hoirie, consistant en domiciles, prés, champs, vignes et bois, situés partie sur la commune de Gignod et partie sur celle de Sarre-Chesallet, et M. le président de ce tribunal par son ordonnance du 28 même mois a fixé pour les enchères des biens de la susdite hoirie représentée par son curateur spécial M. Chantel Cassien procureur chef, les 9 heures du matin du samedi 30 novembre prochain.

Aoste, 30 septembre 1872.

Canta subst. Cula proc. chef.

3814 FALLIMENTO
di Silombra Giovenale, già esercente la ferriera nel luogo di Porte.

I creditori i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento ed ammessi provvisoriamente al passivo del fallimento sono convocati in adunanza nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile e correzionale, f. f. di tribunale di commercio, avanti il giudice delegato alla procedura avvocato Arnaudo Gioachino per le ore 9 mattina del giorno 28 novembre prossimo venturo onde deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 11 ottobre 1872.

Not. Giuseppe Giauda vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli cinque corrente mese dell'usciere Giacomo Fiorio, presso il tribunale civile di Torino, e sulla instanza del signor Emanuel Fubini, residente in questa città, venne notificata al signor Ballerini Enrico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale suddetto nel dì 10 scorso settembre, colla quale omologavasi il verbale di provvisoria collocazione 30 luglio 1872, emanato nel giudizio di graduazione promosso dall'instante Fubini per la distribuzione di lire 10,020, prezzo stabili posti in territorio di Torino, ed espropriati all'Enrico Ballerini, condebitore, in forza di sentenza del detto tribunale 2 marzo 1872.

Torino, 10 ottobre 1872.

3813 Fracassi sost. Pavia p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi, instante Felice Falchero, residente a Torino, si notificò a Francesca Accossato vedova Molino, già residente in questa città e sezione, e ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto in via mobiliare pel pagamento fra giorni cinque prossimi a favore di esso Falchero di lire 105 15 ed accessorii in dipendenza di sentenza del pretore di Torino, sez. Borgonuovo, 19 agosto scorso.

Torino, 10 ottobre 1872.

3798 Emanuele Bottiglia usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, la Boggio Maria di Giacomo, vedova di Giuseppe Boggio, come madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Michele, Giacomo e Giuseppe Boggio, domiciliata a San Giusto Canavese, dichiarò di accettare col beneficio di inventario l'eredità lasciata dal detto loro padre Boggio Giuseppe, deceduto *ab intestato* il 12 luglio ultimo scorso.

San Giorgio Canavese, 9 ottobre 1872.

3824 Caus. Agostino Coppa canc.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

3804 NEL FALLIMENTO
della ditta Enrico Hirschgärtner e Compagnia, già esercita dal titolare, banchiere in Torino, via Lagrange, 7, casa Coriana.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo, ditta C. Geyser e Compagnia di Torino, quale rappresentante la creditrice ditta S. Bleichröder di Berlino, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato, signor banchiere Leone Ottolenghi, alli 21 di novembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 10 ottobre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

3816 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Vercellinotto Marta fu Pietro Ubertino, vedova di Gherra Michele fu Antonio, residente a Villa-Castelnuovo, tanto nell'interesse proprio che qual madre e legale rappresentante della propria figlia minore Gherra Domenica, attrice, rappresentata dal causidico capo Giovanni Girelli, contro Gianola Giovanni fu Domenico, residente pure a Villa-Castelnuovo, convenuto non comparso, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati lotti al prezzo cioè: il lotto primo per L. 45; il lotto secondo per L. 40; il lotto terzo per L. 20; il lotto quarto per L. 10, ed il lotto quinto per L. 12; e vennero con sentenza di questo tribunale in data di oggi deliberati alla suddetta instante Vercellinotto Marta per la complessiva somma di lire 1040.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 25 corrente mese.

Stabili deliberati siti in territorio di Villa-Castelnuovo.

Lotto 1. Nel Capo-luogo, casa in mappa ai numeri 119 e 120, di are 0, 95, 26, coerenti la strada pubblica, Derossi Carlo, Nigra capitano Giuseppe.

Lotto 2. In Riva, vigna, in mappa al num. 2150, di are 10, 38. 4., coerenti il sentiero vicinale, e Bertero eredi Stefano.

Lotto 3. Ai Chiappi, selvaggetti in mappa al numero 2353, di are 27, 40, 48, coerenti Fasciotto D. Felice, Bertino Pietro e Giovanni e Chiuminetto Pietro.

Lotto 4. Nel luogo, campo e ripa, in mappa al num. 50, di are 1, 20, coerenti Giughello Domenico, la strada, Derossi Francesco e Nigra Giuseppe.

Lotto 5. Regione Verdei, detta alli Alberi, castagneto gerbido, in mappa al num. 428, di are 5, 87, 44, coerenti Console-Filippi Giovanna, madama Ripa Domenica, Console Domenico e la roggia.

Ivrea, 10 ottobre 1872.

Gillio vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile al mezzodì del 15 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto, in sette distinti lotti, degli stabili caduti nella fallita di Pietro Beltrami, di Occhieppo inferiore, ove tali stabili sono situati, consistenti in una casa, prati, campo e bosco.

La vendita si farà alli prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data quattro ottobre 1872, autentico Fossati cancelliere, presso cui trovasi depositato.

È pure stato dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione e delegato per l'istruzione del medesimo il sig. giudice Pipia; per cui i creditori inscritti dovranno presentare le loro domande corredate dei loro titoli fra 30 giorni.

Tale vendita venne fatta ad instanza del causidico capo Golzio Guglielmo, nell'interesse del cav. Raggio Edilio di Genova.

Biella, 4 ottobre 1872.

3745 Golzio Guglielmo p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
a pagamento.

Con atto delli 2 andante mese dell'usciere Bertolo Antonio, addetto al tribunale civile di Cuneo, veniva sull'instanza di Bojini Maria vedova di Pietro Lantari, residente a Briga marittima, [illegible] al beneficio dei poveri con decreto 30 gennaio 1870, fatto precetto alli signori dottore Luigi, Angelina e Maddalena fratello e sorelle Bojini, residenti a Sospello (territorio già italiano ora aggregato alla Francia), di pagare alla suddetta Bojini Maria la somma di L. 400 entro giorni 5 successivi alla pubblicazione ed intimazione del detto precetto oltre le spese di questo atto, con diffidamento che non pagando sarebbero stati compelliti a norma di legge.

Cuneo, 8 ottobre 1872.

3806 Bertolo Antonio usc.

3550 PUBBLICAZIONE
(3ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Bastia Teresa vedova di Antela Benedetto, residente a Pinerolo, Erina, residente a Torino, Amalia moglie di Fabbre Luigi, residente a Grado, sorelle fu notaio Giacinto, Bastia Felice e Teresa fu Carlo, residente il Felice a Gainbolò e la Teresa a Luserna, e Costamagna Francesca fu Giuseppe moglie di Bertero Giovanni Battista, residente a Pinerolo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo 12 corrente settembre, con cui si permise e si richiese l'Amministrazione del debito pubblico del Regno a volere liberare dal vincolo da cui è gravata la rendita del debito pubblico dello Stato d'annue L. 60, numero 25062, cioè dalla mallevería per la qualità di commissario alle esecuzioni esercita dal titolare Paolo Bastia ora defunto, e permise pure che la rendita suddetta nominativa sia ridotta in rendita al portatore da rimettersi agli instanti.

Pinerolo, 16 settembre 1872.

Darbesio p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Pietro Gray, ricevitore del registro, residente a Villafranca di Piemonte, ed all'udienza del tribunale di Novara del giorno 23 novembre prossimo avrà luogo l'incanto dei beni proprii delli Giovanni, Lorenzo, Domenica vedova Ferraris fratelli e sorelle Erbetta, residenti in Romagnano-Sesia e di Gaudenzio Erbetta, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Questi beni sono siti in territorio di Romagnano-Sesia, e divisi in 11 lotti al prezzo il 1° di lire 1500, il 2° di L. 353 98, il 3° di L. 1183 70, il 4° di L. 325 25, il 5° di L. 31 90, il 6° di L. 320 50, il 7° di L. 5, l'ottavo di L. 600 32, il 9° di L. 510 57, il 10° di lire 118 65, l'11° di L. 387 98; come risulta dal bando venale 30 settembre 1872, autentico Robecchi vice-cancelliere.

Novara, 3 ottobre 1872.

3736 Avv. Bensi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto il 21 settembre scorso dal cancelliere sottoscritto il sig. Tomatis Giovanni del fu Pietro, nato e residente a Mondovì, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dimessa da sua sorella Giuseppina Tomatis moglie di Peretti Giovanni, deceduta il 21 giugno scorso in detta città, previo testamento olografo presentato il 17 settembre scorso al not. Carlo.

Dall'ufficio di pretura di Mondovì, 8 ottobre 1872.

3794 G. Masserano canc.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Notifica il cancelliere sottoscritto, che sull'instanza di Pavesio Antonio, qual procuratore di Carlo Rolando, domiciliato in Giaveno, questi qual tutore delli Carlo, Eugenio ed Anna fratelli e sorella Rolando fu Giovanni Battista, domiciliati tanto questi che il Pavesio suddetto in Piossasco, venne, dal sig. pretore di Orbassano con suo decreto 12 agosto p. p., nominato curatore dell'eredità giacente di Clara Andruetto fu Giuseppa di Piossasco decedute in Torino l'11 agosto 1866, senza testamento.

Orbassano, 6 ottobre 1872.

3809 F. Feyla canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 20 settembre 1872, ricevuto dal sottoscritto vice-cancelliere della pretura di Borgonuovo di Torino, il sig. Tommaso Borgarino del fu Vincenzo, dichiarò di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità di Borgarino Bartolomeo fu Giuseppe, morto in Torino il 5 settembre 1872 e nella giurisdizione di detta pretura, senza testamento.

Torino, Borgonuovo, li 8 ottobre 1872.

3757 Raggi vice-canc.

3750 REINCANTO
dietro aumento di sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 2 novembre prossimo venturo, dietro aumento di sesta fattosi dall'Armando Battista di altro Battista di Valgrana, avrà luogo un nuovo incanto degli stabili situati in detto luogo di Valgrana stati subastati ad instanza di Garnerone Carlo, in odio di Molinengo Stefano fu Giacomo di Valgrana, e deliberati con sentenza di questo tribunale 31 agosto ultimo scorso.

Tali stabili saranno venduti al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 3 ottobre corrente, che trovasi depositato, pubblicato ed affisso a norma di legge.

Cuneo, 4 ottobre 1872.

Ghisolfi p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C°